

FUTURI RICERCATORI

Il via nel prossimo anno accademico. Tra gli atenei italiani, Bologna, Pavia e Siena

Dottorato senza frontiere

Stipulato un accordo fra 39 università europee: si potrà scegliere la sede per il dopo-laurea

Lezioni a Siena, Bologna e Pavia, ma anche a Oxford e Cambridge a Heidelberg e Jena, oppure a Praga o Montpellier, insomma un po' in tutta Europa, perché il sapere non ha confini e se lo studente è nomade — almeno così dicono i pedagogisti — impara di più.

Lo studente in questione è un po' speciale: ha già una laurea triennale, un'altra specialistica (quella di 5 anni, per capirci) e, dopo aver vinto un concorso, si è iscritto al dottorato, il corso di studi che negli Stati Uniti chiamano Phd (philosophy doctor) e apre le porte alla ricerca e all'alta formazione. Anche il dottorato che il «super studente» frequenta è un po' speciale: allarga i confini a volte un po' ristretti degli atenei per aprirsi all'estero e alla fine ha anche un marchio di qualità, una specie di doc sottoscritta dalle 39 università storiche europee che fanno parte del Coimbra group, un sodalizio nato per incrementare la collaborazione tra centri di studio e ricerca europei.

Il nuovo dottorato è appena nato a Siena e nelle sedi di altri 38 atenei dell'Unione e sarà operativo il prossimo anno accademico. Ma più di dottorato bisognerebbe parlare di rete di dottorati di ricerca, che comprende tutti gli insegnamenti, un network nel quale gli studenti hanno la possibilità, senza spendere una lira in più, di personalizzare il proprio piano di studi, inserendo lezioni ed esami da frequentare in Inghilterra o in Germania, in Spagna o un Francia. «Perché la formazione è anche una questione di orizzonti e nel Terzo Millennio è indispensabile che lo studente abbia lo sguardo rivolto all'Europa anche nello studio», spiega Piero Tosi, presidente della Conferenza dei rettori italiani, uno dei massimi artefici dell'accordo. Non ci sono soltanto le «lezioni disseminate» nei programmi dei super-dottorati. Tra i primi punti della didattica è stato inserito il problema della interdisciplinarietà.

L'euro-circuito delle università

Università e indirizzo web	Rappresentante e n° di telefono	Università e indirizzo web	Rappresentante e n° di telefono
Aarhus (DN) www.au.dk	Torn Tarup-Pedersen 0045 8942 1488	Jena (D) www.uni-jena.de	Jürgen Hendrich 0049 3641 931 160
Barcelona (SP) www.ub.es	Monica Margarit 0034 93 403 5379	Kracovia (P) www.uj.edu.pl	Zdzislaw Mach 0048 12 429 8121
Bergen (NO) www.uib.no	Yan Petter-Mykdebust 0047 555 84 982	Leida (NL) www.leidenuniv.nl	Joost J.A. Van Asten 0031 71 527 3105
Bologna (I) www.uniba.it	Roberta Grandi 0039 051 269 9418	Leuven (B) www.kuleuven.ac.be	Luc Deltchev 0032 1632 4027
Bristol (UK) www.bris.ac.uk	Timothy L. Jones 0044 117 954 5834	Leyden (B) www.ucl.ac.be	Michel Mollter 0032 10 476 082
Budapest (HU) www.elte.hu	Lázo Boros 0036 1266 4140	Liona (F) www.univ-lyonasso.fr	Guy Bertholon 00334 7243 2843
Cambridge (UK) www.cam.ac.uk	Alan Clark 0044 1223 332 299	Montpellier 1, 2 e 3 www.univ-montp.fr	(F) Alain Bloyac 00334 8714
Coimbra (SP) www.ci.ucp.pt	Cristina Rebelo 00351 239 859 821	Oxford (UK) www.ox.ac.uk	Sue Bennet 0044 1865 270 189
Dublino (IRL) www.tcd.ie	Roger Stalley 0053 1808 1995	Padova (I) www.unipad.it	Luigi F. Donà Dalle Rose 0039 049 827 3959
Edinburgo (UK) www.ed.ac.uk	Sandra Morris 0039 051 269 9418	Pavia (I) www.unipav.it	Antonio Savio 0039 0382 505 250
Bristol (UK) www.bris.ac.uk	Timothy L. Jones 0044 131 850 4300	Poitiers (F) www.univ-poitiers.fr	Dominique Breillat 0033 549 453 145
Galway (IRL) www.nuigalway.ie	Séamus Mac Mathúna 00353 9152 4411	Praga (CZ) www.cuni.cz	Josef Stingl 0042 0224 491 301
Ginevra (CH) www.unige.ch	Edith Boren-Frère 0041 22 705 8081	Salamanca (ES) www.usal.es	José M. Llorente Pinto 0034 923 294 427
Göttinga (D) www.uni-göttingen.de	Roswitha Brinkmann 0049 551 393 072	Siena (I) www.unisi.it	Francesco Francioni 0039 0577 232 351
Granada (SP) www.ugr.es	Manuel Diaz Carrillo 0034 958 248 509	Tartu (E) www.bris.ac.uk	Sirje Uppus 0037 27 375 615
Graz (A) www.kitnigraz.ac.at	Roberta Maierhofer 0043 316 380 2211	Tessalonica (GR) www.eauth.gr	Ekatimeri Douka Kabitoglou 0036 1266 4140
Bristol (UK) www.bris.ac.uk	Timothy L. Jones 0044 117 954 5834	Turku (FI) www.uta.fi	Erno Lehtinen 0035 82 393 5800
Budapest (HU) www.elte.hu	Lázo Boros 0036 1266 4140	Uppsala (SW) www.uu.se	Lars Franssön 0046 1 8471 1892
Groninga (NL) www.rug.nl	J.D. Houwers 0031 50 363 7100	Würzburg (D) www.uni-wuerzburg.de	Johann Jovanović 0049 931 312 806
Heidelberg (D) www.uni-heidelberg.de	Hans Joachim Gerke 0049 6221 542 335	Abo (FI) www.abo.fi	Harriet Klavus 0035 8 2215 4510

«Spesso i nostri dottori di ricerca sono troppo specializzati — spiega ancora Tosi — si laureano in una materia, poi continuano con la specialistica, frequentano il master e infine si iscrivono al dottorato. Quasi sempre tutto questo sapere è orientato a singole discipline di un unico ramo di studi. E spesso si ignorano i collegamenti con le altre materie, come se il mondo fosse

fatto solo di un'unica sostanza. Non è così e i nuovi saperi sono collegati l'uno all'altro. Così i nuovi dottorati studieranno più materie, anche a prima vista lontane tra loro. Chi frequenterà un corso sulle biotecnologie aprirà anche i libri di etica e di filosofia del diritto, oppure per chi si impegnerà in studi umanistici si apriranno anche approfondimenti sull'informatica, le tecnologie, la scienza».

«E i costi? Lo studente non pagherà nulla di più oltre all'iscrizione, ma le lezioni condivise non potranno

no essere un *escamotage* per girare il mondo a spese dell'università. «L'accesso è libero per tutti coloro che vincono il concorso per il dottorato — spiega Ugo Pagano, docente di Politica economica all'università di Siena e presidente del gruppo di lavoro per i dottorati — ma ci sarà un parere dei docenti, sia italiani che stranieri, che dovranno valutare se le lezioni seguite in altri atenei hanno realmente una funzione importante nella didattica».

Insomma, si può anche seguire un corso di filosofia a Jena, nella stessa università dove insegnarono Kant ed Hegel, ma bisognerà dimo-

strare che quel corso è indispensabile per lo studio. Altrimenti si resta a casa.

Alla fine del corso, gli studenti otterranno un titolo di studio congiunto di dottorato con la certificazione e il riconoscimento che il lavoro è stato svolto in più università europee

segundo standard di qualità elevate.

I nuovi dottorati avranno anche uno spazio virtuale. «Ci sarà un sito Internet unico per i dottorati — spiega ancora Pagano —. Dove saranno aggiornate le informazioni sui dottorati di tutte le università e le materie che potranno essere seguite. Stiamo anche lavorando a un sistema di iscrizione automatico alle lezioni condivise. In questo modo gli studenti, dopo aver ricevuto le autorizzazioni, potranno segnarsi in modo automatico e seguirle in tutta Europa».

Marco Gasperetti
mgasperetti@corriere.it



SIENA E LE ALTRE Piero Tosi, artefice dell'accordo